

## I Cattolici e la sinistra

Spesso molti leaders del centrodestra affermano: “i veri cattolici non possono, non devono, votare i comunisti, quelli di Rifondazione in particolare modo”. Niente affatto! Argomento. L'opzione preferenziale per i poveri è il segno distintivo della Chiesa, da sempre!

I primi cristiani avevano preso sul serio la legge dell'amore fraterno: avevano “un cuore solo e un'anima sola” (cfr Atti degli Apostoli 4,32-35) al servizio di tutti. Papa Giovanni XXIII, l'11 settembre 1962, annunciando l'apertura del Concilio Vaticano II, ha indicato la direzione sicura, punta di riferimento per tutta una comprensione della Chiesa: «La Chiesa è, e vuole essere, la Chiesa di tutti; ma principalmente la chiesa dei poveri». Giovanni Paolo II ha ripetuto innumerevoli volte: «... l'opzione per i poveri è la mia preoccupazione quotidiana». Di più! Nell'Enciclica “*Laborem exerceus*” dice che, nell'essere solidali con i lavoratori sfruttati, la chiesa dimostra la sua fedeltà a Cristo e diventa «veramente la Chiesa dei poveri»(n.8).

Giovanni Paolo II, colpito dall'acritica accettazione degli effetti più spietati e abominevoli di un liberismo senza regole, angosciato dal rischio che i guasti sociali diventino un fenomeno permanente, così tuonò: «la fame, la disoccupazione, sono una vergogna inaccettabile nell'era di uno sviluppo economico e tecnologico vertiginoso». E Papa Benedetto XVI ha denunciato con fermezza «l'idolatria della ricchezza e del potere». Parole sacrosante, ma che sembrano cadute nel vuoto nelle menti e nei cuori dei neo-liberisti “cattolici” della Casa della Libertà. La Chiesa è dalla parte dei lavoratori, degli esclusi, contro la ferocia del capitalismo, dunque. Perché «il lavoratore è un collaboratore di Dio creatore e di Cristo redentore», afferma Salvatore De Giorgi, cardinale e arcivescovo di Palermo. Ciononostante le ricette neolibériste, fondate sulla sacralità del libero mercato, continuano ad essere ossessivamente riproposte dal centro destra e anche da alcuni cosiddetti “progressisti” dell'Unione. Ai cristiani cattolici ricordo una verità dichiarata da San Giacomo sulla Sua lettera: «Una religione pura e senza macchia è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni» (1,27). Le ricette neolibériste degli On. Berlusconi, Fini e qualche sbandato “progressista” dell'Unione non soccorrono “gli orfani e le vedove”, anzi... Di questo ne sono certo! Gli economisti e i politici neoliberali, gridano oggi: «Il mercato o la morte; fuori dal mercato non c'è salvezza». Falso, chiacchiere di adoratori del dio mercato e del dio denaro!

“Fare la volontà di Dio significa realizzare in mezzo a noi il Suo Regno di Giustizia e di Pace. Vuol dire ridare a tutti i beni della Terra il loro destino originario: beni comuni a servizio della vita, in abbondanza per tutti!” (Padre Adriano Sella, sacerdote missionario).

Ma il Regno di Dio si scontra, quasi sempre, contro l'impero del capitale che privatizza tutto e rende le cose private sacre.

Allora? E' evidente: i cristiani cattolici veri possono tranquillamente “senza se e senza ma” votare la sinistra, anche la Rifondazione Comunista; la Sacra Scrittura, la Chiesa cattolica hanno molte affinità con i loro valori.

**Mimi Capurso**

mimicapurso@libero.it